

Sala I Loggia Arc. 15...

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE APRILE-SETT. 1953 PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



STUDI TASSIANI

N. 3

Vol. XXVIII

(NUOVA SERIE APRILE-SETTEMBRE)

N. 2-3

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXVIII - 1953 di BERGOMVM  
BIBLIOTECA CIVICA - VIA T. TASSO, 4 - BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 700.—

### SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i> . . . . .	1-2
<b>SAGGI E STUDI:</b>	
L. CARETTI: <i>Sul « Gierusalemme »</i> . . . . .	3-23
B. T. SOZZI: <i>Il magismo nel Tasso</i> . . . . .	25-50
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1952)</i> . . . . .	51-57
<b>MISCELLANEA:</b>	
G. RAGONESE: <i>A proposito del primo e dell'ultimo Tasso</i> . . . . .	59-64
<b>RECENSIONI E SEGNALAZIONI:</b>	
T. TASSO: <i>Poesie</i> , a cura di F. Flora (B. T. SOZZI) . . . . .	65-66
A. PÉZARD: <i>Ce qui est dit et ce qui n'est pas dit dans l'Aminta</i> (B. T. SOZZI) . . . . .	67-69
G. RAGONESE: <i>La poesia e la poetica del Tasso dal « Gierusalemme » alla « Liberata »</i> (B. T. SOZZI) . . . . .	69-72
A. DI PIETRO: <i>Noviziato del Tasso. II. Le rime giovanili per Lucrezia e il « Rinaldo »</i> (B. T. SOZZI) . . . . .	72-73
U. LEO: <i>Torquato Tasso, Studien zur Vorgeschichte des Seicentismo</i> (S. ROMAGNOLI) . . . . .	73-74
J. G. FUCILLA: <i>On A Sonnet Wrongly Attributed to T. Tasso</i> (L. C.) . . . . .	74-75
A. LAZZARI: <i>Le ultime tre duchesse di Ferrara e la corte estense ai tempi del Tasso</i> (M. VAILATI) . . . . .	75
<b>NOTIZIARIO</b> . . . . .	77-78
<b>APPENDICE:</b>	
<i>Bibliografia tassiana di L. Locatelli</i> . . . . .	1

### PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata XLVII . . . . .	Italia e Colonie L. 1000
	All'Estero . . . . L. 2000
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia e Colonie L. 400
	All'Estero . . . . L. 600

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

Sala I Loggia A. 5. 1953

R. Ent.  $\frac{2817}{1953}$

## STUDI TASSIANI

---

Anno III — 1953

N. 3

*Con questo terzo fascicolo STUDI TASSIANI inizia l'annunciata pubblicazione della Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, e si presenta così costituito di due parti: la prima recante nelle sue varie consuete rubriche i contributi di critica storica, filologica ed estetica, le note e descrizioni di bibliografia, le recensioni e segnalazioni di pubblicazioni nuove di carattere tassiano; la seconda dedicata appunto alla prima puntata della Bibliografia tassiana, il piano generale della quale è stato presentato ed illustrato nel saggio commemorativo dedicato da A. Agazzi a Luigi Locatelli in apertura al primo fascicolo (1951) di questo organo del Centro di Studi Tassiani.*

*Il Comitato redazionale e di revisione, costituito per l'edizione di quella vastissima bibliografia, ha stimato più utile agli studiosi ed all'incremento dei loro studi iniziarne la stampa incominciando da quella degli Scritti su Torquato Tasso e le sue opere, anche se essa costituisce la IV parte, delle sei che la compongono tutta.*

*Aggiornata fino al 1950, gli studiosi potranno agevolmente trovar poi notizia delle pubblicazioni successive, consultando specialmente i contributi bibliografici d'aggiornamento di A. Tortoreto, che questa rivista ha pubblicato sin dal suo primo fascicolo, continua in questo, conserverà nei susseguenti.*

*Le pagine dedicate alla Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli hanno ed avranno numerazione propria ed a parte, costituendo per tal modo fascicoli a sè, opportunamente staccabili e tali, quindi, volendo, da poter essere rilegati a suo tempo in una serie di volumi, tutti e solo dedicati alle bibliografie locatelliane dei Tasso.*

*Il Centro di Studi Tassiani, proseguendo nella sua attività, intenzionalmente ispirata non a facili criteri di divulgazione o di semplice rievocazione del già noto, ma a più impegnativi indirizzi di carattere scientifico in ordine alla critica e alla ricostruzione dei testi, alle indagini filologiche, all'arricchimento di apporti il più possibile nuovi ed originali sulla linea della più viva e moderna sensibilità circa i testi e i valori della poesia e della letteratura, mentre constata con viva soddisfazione che la sua opera e questa sua pubblicazione periodica si sono fatte sempre più note ed apprezzate, in Italia ed all'estero, ringrazia della loro opera disinteressata i collaboratori, e del loro aiuto, generoso e spesso autorevole, enti e privati sostenitori: fra i quali segnala prima di tutto il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Comunale di Bergamo e la Civica Biblioteca, e, con essi, istituti di credito, enti e persone estimatrici della cultura e sollecite delle sue più efficaci manifestazioni.*

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

T. TASSO, *Poesie*, a cura di F. Flora - Napoli, Ricciardi, 1952.

Noi abbiamo già ampiamente recensita in altra sede quest'opera, e precisamente nel periodico *Rinascimento* (III, 2, Dic. 1952); ci limitiamo pertanto a darne qui un ragguaglio più breve di quanto la sua importanza comporterebbe.

Il Flora in questa edizione riporta per intero la *Liberata*, e in appendice le varianti della *Conquistata*; intero l'*Aminta*, aggiungendovi gli *Intermedi* e l'*Amore fuggitivo*, che noi peraltro abbiamo altra volta cercato di dimostrare non parte integrante della favola; un'ampia scelta delle *Rime* (con appendice di varianti) e con esse il *Rogo amoroso*, dal Solerti con dubbia opportunità aggregato al Teatro del Tasso; quattro squarci del *Mondo creato* e i cori III e V del *Torrismondo*; segue un indice dei capoversi corredato di utili indicazioni. I testi, accompagnati da sobrie note esegetiche, sono stati accuratamente vagliati senza risparmio di fatica; i criteri filologici seguiti sono esposti in una esauriente *Nota critica ai testi* che chiude il volume, mentre nell'*Introduzione* il Flora rinnova più che non ripeta la sua interpretazione critica del Tasso quale precedentemente aveva formulata nell'edizione Rizzoli, nella sua storia letteraria e in altri vari saggi e studi isolati.

Per quanto concerne il testo critico delle varie opere, il Flora ha tenuto conto delle fatiche filologiche dei vari studiosi che se ne sono specificamente occupati, senza peraltro rinunciare a ricerche sue, e sempre vagliando le conclusioni altrui col suo personale discernimento. Con questo criterio egli ha dichiaratamente secondato, per l'*Aminta* la tesi da noi altrove sostenuta (*Gior. stor. d. lett. it.*, CXXVI, 376, anno 1949), e ora confermata nel corso dell'edizione critica che veniamo preparando, che sia da prendere a fondamento l'aldina del 1590, ma non ha trascurato il raffronto con le precedenti alpine, con la Viotto e la Baldini, nonchè col codice Baruffaldi, ed ha apprestato un testo molto più sicuro che non quello del Solerti. Analogamente per le *Rime* ha fatto sostanziale riferimento, sulla scorta delle conclusioni del Caretti, alle edizioni Mantova, Osanna, 1591 (parte I) e Brescia, Marchetti, 1592 e '93 (parte I e II) e alle correzioni autografe dei due esemplari bergamasco e milanese, ma non ha ommesso il riscontro con altre antiche stampe nei casi che apparivano dubbi e ha seguito criteri suoi propri in alcuni casi particolari. Per il *Mondo creato* e per il *Re Torrismondo* ha seguito rispettivamente l'edizione Petrocchi e una nostra edizione (che sarà prossimamente pubblicata insieme col testo critico dell'*Aminta* e con altre opere del Tasso, nella collezione dei Classici Italiani dell'U. T. E. T.), con alcuni adattamenti di ortografia e di punteggiatura. Molto più complesso è il problema filologico della *Gerusalemme*, che il Flora ha trattato col consueto impegno, dando ordinato ed esatto ragguaglio dei manoscritti e delle edizioni, e rivelandosi informato di tutta l'abbondante letteratura sull'argomento, dal fondamentale *Discorso proemiale* del Solerti (Firenze, Barbera, 1896) alle recenti *Chiuse al testo della « Liberata »* del Caretti, pubblicate nel n. 2 di questo stesso periodico. Nella varietà delle soluzioni proposte (Ferrari e Solerti spostarono la fiducia dall'edizione Osanna, curata nel 1584 da Scipione Gonzaga, alle edizioni Bonnà: Bonfigli li accusò di conta-

minazione, ma non seppe poi egli stesso astenersene col tenersi aderente alla Bonnà seconda pur da lui indicata come migliore; Caretti, sollecito di una differenziazione dei due momenti, aurorale e involutivo, della vita poetica del Tasso, si batte per una sempre più coraggiosa valorizzazione del testo Bonnà, e più precisamente della Bonnà seconda), il Flora, in considerazione della situazione filologica tutta particolare della *Gerusalemme*, ritiene legittima e inevitabile l'adozione di un criterio in cui l'elemento eclettico e soggettivo abbia molta più parte di quanto nella generalità dei casi le norme della filologia non comportino. Giusta o meno che tale soluzione in via di principio possa apparire, sta di fatto che il Flora ha nel suo buon discernimento effettivo e nella singolare conoscenza della lingua poetica del Tasso una buona custodia contro l'arbitrio. Per conto nostro siamo persuasi che il problema filologico della *Liberata* non si risolve radicalmente senza una nuova esplorazione integrale di tutti i manoscritti e le edizioni uscite vivente l'autore; che soltanto in un siffatto riesame *ab imis* possono trovare soluzione organica i casi dubbi isolatamente discussi nelle loro pur acute chiose dal Caretti e dal Flora e da loro variamente risolti; che parimenti soltanto in esso può trovar conferma una nostra convinzione di una maggior fiducia da concedere, in accordo con la tradizione, all'edizione Osanna, che stabilizza il testo della *Gerusalemme* in un punto del tempo che può essere considerato definitivo rispetto alla *Liberata*, rimanendo, al tempo stesso, al di qua della fase della *Conquistata* (e degli interventi personali del Gonzaga non ci sarà da preoccuparsi tanto, quando si ricordi che egli è, per attestazione e col consenso di Torquato stesso, l'*alter ego* del Tasso compositore, e suo autorizzato revisore, sicchè chi volesse espungerne la presenza dal poema non troverebbe forse facilmente il limite a cui arrestarsi); e da ultimo riteniamo che in attesa di compiere o di veder da altri compiuta la nuova edizione critica della *Liberata*, si possa, con pari legittimità, o introdurre nella lezione cauti emendamenti specifici, come han fatto, ciascuno con criteri suoi propri, il Caretti e il Flora, o attenersi all'edizione Bonfigli, limitando i propri interventi ai casi di arbitrio d'interpretazione e di evidente errore materiale, quali non mancano nell'edizione laterziana, senza che i molti editori che ne hanno adottato il testo se ne siano sempre accorti.

In merito all'Introduzione critica (accompagnata da una esauriente nota biografica e bibliografica) è da rilevare che l'attenzione e la predilezione critica del Flora si concentra sulla *Liberata* e raggiunge qui i suoi migliori risultati, accentuando il significato serio e tragico del poema, e individuando la novità del linguaggio poetico tassesco entro la situazione storica della lingua fra Rinascimento e Barocco. Sul « musicismo verbale » del Tasso, sulla delicatezza con cui la sua parola sembra « modulare la luce », sull'armonizzazione dell'immagine visiva e sonora nei « temi silvari e fluviali », il Flora elabora notazioni di singolare finezza. Lo studio comparativo tra la *Liberata* e la *Conquistata* porta il critico a concludere che gran parte dell'afflato poetico della redazione più spontanea persiste nel rifacimento, nel quale sono bensì sacrificate alcune pagine di viva poesia, come le ben note ottave di Sofronia e di Erminia, e gravata di intellettualismo è la correzione di molte espressioni particolari, ma anche il carattere di Argante vi si umanizza e appaiono tratti di valida poesia nuova, come la descrizione delle sette fonti, che offre esempio di « un procedere più armonico che non melodico dell'immagine », di un procedimento compositivo più sinfonico.

B. T. Sozzi